

auto letere di Rafael di Palazuol comisario de le zente d'arme francese, da Castel San Piero, loco dil bolognese, come aspetava Francesco Maria con il resto de le zente d'arme franzese per andar a le guarnison.

*Di sier Agustin da Mula capitano di Zara, date a Veja, a di 15.* Come, justa i mandati di la Signoria nostra, era stato in Arbe e trovato il cavalier di sier Vetur Malipiero conte haver fato molte manzarie, non però di gran summa. Ha fato restituir il tutto con satisfazion di quelli popoli; et voria autorità, cussì come l'ha privato de li, cussì che 'l non potesse più andar cavalier con alcun rector nostro. *Item*, insieme con sier Marco Antonio Marzelo conte novo, et sier Alvisè Badoer qu. Rigo, si ha operato et fato far paxe tra do fameie de le prime di questa ixola, zoè Dalzifra et quelli di Zermin; che è stà opera perfetissima.

*Dil dito, date a Pago a di 23.* Come non ha autorità di poter sinichar *de majori* per la parte mandata a lui, e desidera saper l'autorità sua, che saria gran beneficio a quelli populi. Scrive, a di 12 Zener compie la capitaneria sua, et saria mal convenisse tuor caxa per la sua fameja a Zara etc.

Fu posto, per li Consieri, una taja a Crema per una letera di sier Zacaria Loredan, *olim* podestà di Crema, e dar autorità al presente retor poter bandir quellui di terre e lochi etc., con taja. Presa: 159, 3.

Fo leto una letera scrive *el cardenal Curzense, data a di 16*. Scrive come, volendo andar a Roma, et forse li acaderà passar per i luogi nostri, suplicha li sia fato uno salvoconduto per lui e li soi e la soa roba poter passar per le terre e lochi di la Signoria, si da mar, come de terra, dandoli vituarie per li soi danari, oferendosi per la Signoria nostra etc.

Fu posto, per li Savii di Consejo, a questa tal letera, mandata in Colegio per il cardenal Hadriano, sia risposto al prefato cardenal Curzense in questa forma, *videlicet*: come non achadeva farli salvoconduto, perchè liberamente poteva venir; pur, a soa compiacentia, li mandemo il salvoconduto in optima forma; con altre parole. E leto il salvoconduto amplo, andò la letura: 10 di no, 189 di si, e fo preso.

Fu poi intrato in la materia di la caxa di Brexa, fo di Marco Negro, in la qual cossa sier Lunardo Emo el consier, e sier Francesco Foscari el cavalier, procurator, savio dil Consejo è molto caldi; e sier Lorenzo Orio el dotor, avogador di comun, andò in renga e fe' la relatione, concludendo la caxa è di la

393 Signoria. Fe' lezer uno processo fato a Brexa a' tem-

pi di francesi. *Item*, il libro di registri di Brexa, dove la letera dil Senato 1451, 30 Oetubrio, era registrada, ma non la subretizia, par fata 1451 a di 11 Novembrio per li Consieri, e poi dil 1511 afirmada per la Signoria, sopra la copia, con la nota di Zuan Batista di Adriani, non si trova la menuta fe' lezer el dito dil prefato Adriani etc. Poi sier Bernardo Donado, Cao di XL, qu. sier Zuane, andò in renga, dicendo li par mal muodo questo, e se dia citar li Consieri ha sotoscritta la letera dil 1511, volendola tajar e le parte; e che 'l voleva intrar in un'altra materia importava più, che era se dia fortificar Verona ovvero non, e si era voluti intrar su questa. Hor fe' lezer la soa parte, voleva questo caso li Avogadori lo introdusesse con le parte in le do Quarantie, volendo tajar la dita letera etc. Et poi sier Zuan Dolfin l'avogador andò in renga, e disse tuto l'oposito di l'Orio, *imo* come avochato difese la caxa è di heriedi di Marco Negro, e vol darli terminene do mexi, cargando molto sier Lunardo Emo el consier, ha cuor a questa cossa per uno suo Bernardin Brendola vicecolateral in Brexa. E venuto zoso, sier Lunardo Emo si alterò alquanto; ma sier Francesco Foscari procurator andò in renga e parlò le raxon di la Signoria, dicendo la caxa è nostra etc. Et poi sier Hironimo Barbarigo, sier Lunardo Emo consieri, et savii dil Consejo, excepto sier Polo Capello el cavalier non si vol impazar, e li Savii a terra ferma, messeno sia tajà dite letere dil 1511, *ut in parte*, come subreticie. Andò le do parte: 7 non sincere, 2 di no, di sier Bernardo Donado 56, di do Consieri e Savii 119, e questa fu presa e si meterà al Secreto.

Fu poi posto, per sier Bernardo Donado Cao di XL, atento sier Zorzi Corner, el cavalier e sier Andrea Gritti procurator, tornati di Verona, habbi dà certi ordeni a Verona in far le spianade e cavar i fossi, la qual cossà è ben fato, e si scrivi debbi proseguir; ma il fabricar e fortificar di la terra sia preso che prima si vegni a questo Consejo a deliberar tal materia, poi exequir la fortificazion, ni per Colegio si habi a scriver senza deliberation dil Senato.

Et sier Andrea Gritti procurator savio dil Consejo, contradise, dicendo li fo comesso per questo, Senato, a di 4 Avosto, et fe' lezer la letera li fo scritta et che col signor Governador e altri periti era stà terminà fortificar Verona, et loro haveano dato principio a far la bisogna da la porta dil Vescovo, e far li un torion. *Item*, da la porta di San Zorzi fortificar quella parte va in Campagnola, sta mal cussì e con pocha spexa si fortificherà; le pierie è li, la calzina costa pocho etc., e fe' lezer letere scrite a